

Gravissimo il contenuto delle richieste di autorizzazione a procedere: «L'ideazione e la progettazione del sistema delle tangenti appartiene ai due parlamentari»

I due «capicorrente» veneti avrebbero utilizzato i loro portaborse come schermi Intercettazioni telefoniche e ambientali Testimonianze di numerosi imprenditori

De Michelis e Bernini, boss in Laguna

I giudici veneziani accusano: «Sono le menti della corruzione»

Pesantissime accuse dei giudici di Venezia contro Gianni De Michelis e Carlo Bernini, potenti uomini politici del Veneto, ritenuti ideatori e gestori del rigido sistema di corruzioni nella Laguna. «Come risulta dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché dalle dichiarazioni degli imprenditori - sostengono i magistrati - l'ideazione delle attività criminose sono attribuibili ai due parlamentari».



Carlo Bernini con Gianni De Michelis

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Gianni De Michelis e Carlo Bernini. Big della politica nello scenario nazionale, potentissimi nel Veneto. Così potenti da aver gestito, tramite lo «schermo» dei segretari particolari, un impero miliardario di appalti, lavori pubblici e tangenti del 2 e mezzo per cento. Erano loro gli ideatori e i gestori del rigido sistema di spartizione. Carlo Bernini e Gianni De Michelis: adesso i giudici di Venezia vogliono che i due ex ministri facciano i conti con la giustizia. Sono convinti che i principali responsabili del sistema di corruzione. «In realtà - hanno scritto - come risulta dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché dalle dichiarazioni degli imprenditori, l'ideazione e la progettazione delle attività criminose sono attribuibili ai due parlamentari. Tanto più è necessaria l'au-

torizzazione in quanto i due segretari si sono finora avvalsi della facoltà di non rispondere». Accuse pesantissime, contenute nella richiesta di autorizzazione a procedere contro i due «capicorrente» inviata in Parlamento. Una vera e propria requisitoria che mette a nudo il sistema di potere che ha imperato, almeno negli ultimi anni, a Venezia e alla Regione veneta. Accuse che, indipendentemente da quali saranno gli esiti giudiziari dell'inchiesta, hanno un indubbio valore politico. Perché, prove e testimonianze alla mano, democristiani dorotei e socialisti «demichelisiani» hanno lottizzato tutto, tangenti comprese. La richiesta di autorizzazione a procedere inviata dai giudici veneziani Ivano Nelson Salvarani e Carlo Nordio è pesantissima. De Michelis e Bernini hanno ricevuto un avviso di garanzia per corruzione e

violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ma quello che impressiona di più è lo scenario politico-affaristico che è stato scoperto dai magistrati. Un sistema che ruotava intorno a due correnti ed era gestito in prima

persona dai «portaborse» dei due ex ministri, Franco Ferlin e Giorgio Casadei. Ma per conto dei loro capi. «Nell'ambito della regione Veneto - hanno scritto i magistrati - paiono essere dominanti le figure di due uomini politici, l'attuale senatore Bernini e l'onorevole De Michelis. Costoro si avvalgono di due fedeli e fidati collaboratori, Ferlin e Casadei, che tengono più capillarmente i contatti con le forze politiche locali, con gli amministratori del loro e degli altri partiti politici,

con gli imprenditori. Ferlin ha sempre operato sia come uomo di fiducia che come segretario personale del senatore Bernini, presidente della Regione Veneto fino al 1989 e capo della corrente dorotea. Nella provincia di Venezia si assiste ad una presenza del partito socialista italiano piuttosto attiva che fa capo a Gianni De Michelis, presenza istituzionale, seppure limitata al comune e alla provincia di Venezia, appartenendo il vicepresidente (regionale, ndr) e gli assessori regionali ad altre correnti e gruppi. Ciò nonostante, il peso della corrente di Gianni De Michelis è tale da imporre condizionamenti al potere doroteo. E comunque i due leader hanno ritenuto di concordare un'alleanza che pure in presenza di elementi conflittuali si è protratta per lungo tempo.

Insomma una gestione tutta «personale» della cosa pubblica. Tanto che le due correnti hanno «cancellizzato» ogni cosa passasse attraverso le loro mani fino, come sostengono con durezza i giudici a creare una situazione di «arbitrio elevato a sistema». «Tale alleanza a livello politico - è scritto nella richiesta di autorizzazione a procedere - ha una corrispondenza a livello di potere che si traduce in spartizioni e lottizzazioni non solo degli enti

pubblici ma anche delle imprese private destinate di finanziamenti per opere pubbliche. Ne è un esempio, ma non l'unico, il consorzio Venezia nuova. Gli appalti pubblici, nel momento del finanziamento, della progettazione e della definizione (risentimento dell'invadenza del potere politico che ha occupato il mercato e introdotto in tutte le fasi l'arbitrio elevato a sistema). Proprio perché ha imperato l'arbitrio, i partiti (o meglio dorotei e demichelisiani) avevano stabilito criteri per l'individuazione delle imprese «più che per le loro competenze e capacità tecniche, per il loro colore politico o l'area politica di riferimento». Attraverso questa spartizione si sono gestiti affari, appalti miliardari e centinaia di milioni di tangenti. Le tangenti prima di ogni altra cosa il sistema funzionava in questo modo: «Dapprima l'accordo tra Dc e Psi per la spartizione delle tangenti - scrivono i giudici - in un secondo momento la individuazione delle imprese, infine la fase della raccolta». E De Michelis e Bernini? Secondo i giudici la «ideazione e la progettazione delle attività criminose è attribuibili ai due parlamentari». Loro, sostengono i magistrati, sono i «capibastone» della laguna. Per questo la richiesta di autorizzazione a procedere.

Diploma col «pizzo» Cinque in manette fra Padova e Roma

L'operazione «pagelle pulite» è partita l'altra notte tra Padova e Roma con cinque arresti di titolari di scuole private. Pretendevano bustarelle per far conquistare la maturità ai casi più disperati, assegnandoli a compiacenti commissioni d'esame della capitale. Tariffario: 5 milioni per avere subito sottobanco l'esito degli scritti, altri sette per conoscere in anticipo le domande degli orali...

DAL NOSTRO INVIATO NICHELE SARTORI

PADOVA. I basisti romani s'erano inventati, per il loro istituto, il nome giusto: «Nuova promozione». Promozione con le bustarelle, col pizzo, con la tangente, pagati dai genitori dei casi più disperati per far finalmente conquistare la maturità ai figli somari, che emigravano da mezza Italia per presentarsi a compiacenti commissioni della capitale. Questa almeno è l'ipotesi dell'operazione «esami puliti» avviata l'altra notte dalla squadra mobile di Padova con cinque arresti. Tre nella città veneta: Giorgio Ereno ed Edoardo Alessi, cinquantasettenni contitolari dell'Istituto della «tecnica» ed il loro segretario Giovanni Maniaci, pensionato del provveditorato agli studi. Gli altri a Roma: il «dottor professor» Alfredo Pizzoli, 34 anni, direttore e contitolare della scuola «Nuova promozione didattica», la sua segretaria quarantottenne Rita Anchora.

A sollevare lo scandalo, una denuncia arrivata alla Mobile padovana. Era il genitore di uno studente (bocciato) dell'Istituto della «tecnica»: «Mi avevano chiesto soldi per far promuovere mio figlio. Non li ho dati. Con tutto quello che già pago...». Intercettazioni su intercettazioni, naturalmente, sul gran via vai di telefonate che dalla scuola di Padova raggiungevano quella di Roma e viceversa. Finalmente, fra tanti accenni velati, mezza parole e sottintesi, un caso preciso, quello di uno studente dell'Istituto della «tecnica» che aveva appena conquistato contro ogni previsione la maturità a Roma. Interrogato di nuovo - stavolta dai poliziotti - il ragazzo è crollato: «Sì, mio papà ha pagato. Con cinque milioni abbiamo potuto sapere subito l'esito degli scritti. Erano andati male. Con altri sette milioni abbiamo rimediao. Il professor Ereno mi ha detto: «Prepara-»



Loris Zaffra

L'ex assessore comunale, membro della direzione del partito, accusato di corruzione Tangentopoli, arrestato Loris Zaffra (Psi) Ligresti scrive un trattato sull'economia

Per le tangenti a Venezia interrogati 2 esponenti dc

Arrestato dai magistrati milanesi antitangenti Loris Zaffra, membro della direzione nazionale del Psi. Ex assessore comunale, ex segretario regionale della Uil, è stato anche segretario lombardo del Psi. È accusato di corruzione aggravata. Il Tribunale della libertà sta esaminando la richiesta di scarcerazione del finanziere Salvatore Ligresti, che intanto sta scrivendo in cella un libro sull'economia italiana.

MARCO BRANDO

MILANO. Mentre il finanziere Salvatore Ligresti, in attesa di conoscere il suo destino, nella cella di San Vittore scrive un libro sul futuro, altrettanto nebuloso, dell'economia italiana, le porte del carcere milanese si sono aperte ieri per un altro inquisito eccellente. Il nuovo protagonista di Tangentopoli è Loris Zaffra, socialista, accusato di concorso in corruzione aggravata e continuata. Un altro uomo posto da Bettino Craxi al timone di Milano: 45 anni, sposato, due figli, iscritto al Psi da 18 anni, Zaffra è membro della Direzione nazionale del partito, dove coordina il dipartimento «Movimen-

to sindacale e organizzazione professionali». Un politico potente, anche se da qualche giorno è un semplice consigliere comunale: fino a poche settimane fa è stato assessore all'Edilizia privata del Comune di Milano e capogruppo socialista; tra il 1985 e il 1990 anche assessore all'Edilizia popolare. Dal 1987 al 1989 ha ricoperto pure la carica di segretario regionale del Psi. Inoltre è stato segretario milanese e poi regionale della Uil.

Una carriera brillante, che, se non fosse approdata a San Vittore, avrebbe potuto toccare Palazzo Marino, il municipio: un anno fa era stato fatto il nome di Zaffra come possibile successore di Paolo Pillitteri (inquisito pure lui) alla carica di sindaco. Invece nel suo ufficio in Comune ieri c'erano i carabinieri, per una perquisizione. Loris Zaffra è accusato di corruzione in concorso col democristiano Angelo Gallinoni, fino al 1991 presidente dell'ospedale «Gaetano Pini». Gallinoni, arrestato la settimana scorsa, ha ammesso di aver incassato tangenti per centinaia di milioni. E di averne passate nel 1989 alcune decine, oltre che a Zaffra per il Psi, anche al democristiano Gianfranco Frigerio e a Epifanio Li Calzi (Pci-Pds). Altri soldi sono andati ad altri esponenti di tali partiti, ha fatto sapere Gallinoni. Gli appalti tagliagiganti sono, tra gli altri, anche quelli ottenuti nell'ospedale dalla società «Sarl Due Pini», costituita dagli imprenditori edili Fabrizio Garampelli e Gabriele Mazzalver, già assai noti agli inquirenti. Per altro si era già parlato un anno fa di Zaffra, e del socialista Ugo Finetti, allora vicepresidente del-

la giunta regionale lombarda: come beneficiari, inconsapevoli, di un'affollatissima cena prelettorale organizzata nei dintorni di Milano, alla vigilia delle elezioni amministrative del 1990, dal boss siciliano Gioacchino Matranga. Con l'arresto di Zaffra salgono a 74 le persone finite in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti.

Intanto ieri è cominciata a palazzo di giustizia l'udienza del Tribunale della libertà per la discussione dell'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare presentata dagli avvocati difensori di Salvatore Ligresti, in carcere da due settimane. Il finanziere è accusato di aver autorizzato il pagamento attraverso la «Grassetto Costruzioni» di tangenti (1 miliardo e 40 milioni) per un appalto della metropolitana milanese. Durante gli interrogatori in carcere, ha ammesso i pagamenti e, secondo i suoi difensori, proprio per questo motivo il Tribunale della libertà potrebbe accogliere la loro richiesta. A loro avviso, infatti, non ci sarebbe più il pericolo di inquinamento delle prove. Il

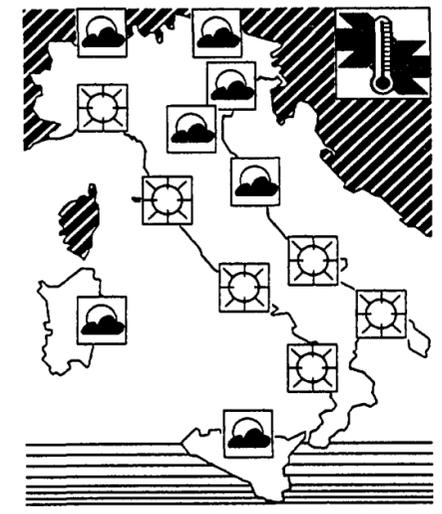
Tribunale della libertà deciderà entro sabato se accogliere o respingere l'istanza. I difensori di Ligresti, Raffaele Della Valle ed Ennio Amadio, hanno mostrato di non gradire i motivi addotti dalla pubblica accusa per giustificare la necessità di tenere ancora in cella Ligresti. Della Valle: «Il pubblico ministero Davigo afferma che esiste il pericolo dell'inquinamento delle prove. Noi sosteniamo che questi sono solo dogmi, anzi atti di fede». Amadio: «Sembra di cogliere disparità di trattamento tra gli imprenditori, sentiti in carcere o passati di striscia al carcere, e l'ingegner Ligresti, che per altro ha reso ampia ammissione». Obiezioni

Giovane suicida a Cagliari Bocciato agli esami Va a ballare, torna a casa e si ammazza col fucile

CAGLIARI. Uno studente, Alessio Casu, di 18 anni, cagliantano, bocciato all'esame di maturità magistrale, si è sparato con il fucile da caccia del padre al retro della discoteca dove era stato a ballare per tutta la notte. Il corpo del giovane è stato ritrovato lunedì mattina (ma la notizia si è diffusa solo ieri) da una donna delle pulizie nello scantinato del palazzo, in una zona residenziale della città, dove il ragazzo abitava coi genitori.

Lo studente, figlio unico, si era presentato come privatista all'Istituto magistrale «De Santis» di Cagliari, presentando tre anni in uno, dopo aver frequentato una scuola privata, specializzata in recupero di anni scolastici. Alessio Casu si sarebbe ucciso sabato scorso. Venerdì era andato a ballare in una frequentata discoteca, sulla litoranea per Villasimius, a sud-est del capoluogo sardo, rientrando verso le sette del mattino. La decisione di uccidersi sarebbe stata presa dopo un breve nno e dopo che i suoi genitori erano usciti per andare al mare. Lo studente, secondo la prima ricostruzione della polizia, ha preso la doppietta del padre, è sceso nel corridoio che porta al garage, si è seduto per terra puntandosi la canna del fucile contro il viso, ed ha premuto il grilletto.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: insistono sulla nostra penisola tempo soleggiato e caldo intenso. La situazione meteorologica è sempre controllata da un'area di alta pressione atmosferica che tende a spostarsi lentamente verso levante. Questo lento spostamento permette a modesti corpi nuvolosi in formazione sul Mediterraneo occidentale di portarsi verso le nostre isole maggiori e le altre regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: inizialmente prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità per nubi prevalentemente stratificate ed a quote elevate sulle isole maggiori e successivamente sulle altre regioni meridionali. Durante le ore pomeridiane attività nuvolosa cumuliforme in prossimità dei rilievi alpini e degli Appennini centro-settentrionali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: ampie zone di sereno al mattino su tutte le regioni italiane. Tendenza alla variabilità nel pomeriggio per la presenza di formazioni nuvolose irregolari specie lungo la fascia tirrenica e le zone più prossime ai rilievi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boziano	21	31	L'Aquila	np	np
Verona	24	31	Roma Urbe	183	35
Trieste	24	31	Roma Flumic	21	33
Venezia	21	30	Campobasso	21	29
Milano	23	30	Bari	23	30
Torino	22	27	Napoli	24	37
Cuneo	np	np	Potenza	19	28
Genova	26	31	S. M. Leuca	24	33
Bologna	22	31	Reggio C.	25	34
Firenze	22	35	Messina	27	32
Pisa	20	36	Palermo	23	31
Ancona	19	29	Catania	20	36
Perugia	22	33	Alghero	20	32
Pescara	19	29	Cagliari	20	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11	20	Londra	10	22
Atene	24	33	Madrid	20	38
Berlino	13	30	Mosca	14	28
Bruxelles	11	22	New York	np	np
Copenaghen	12	21	Parigi	11	25
Ginevra	17	31	Stoccolma	12	23
Heisinki	16	29	Varsavia	15	28
Lisbona	20	36	Vienna	18	32

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 **Se Occhetto, Segni, Martelli, Orlando, Rutelli ed io...** Intervista a G. La Malfa ed un commento di C. Petruccioli.

Ore 9.10 **Quirillanti: Roma città di frontiera;** con l'on. V. Scotti ed il dott. M. Coiro magistrato.

Ore 9.30 **Milano: tangenti, una città indagata.** E il Psi ancora nel mirino.

Ore 10.10 **Governo: brutti, scotti e cattivi.** Filo diretto e l'opinione di S. Rodotà. Per intervenire tel. al nr. 06/6791412-6796539.

Ore 11.10 **Saltimacchi entri** con R. Di Biase e S. Scatini.

Ore 11.30 **Un filo lega mafia e tangenti;** intervista all'on. L. Orlando.

Ore 11.45 **Fermate Berlusconi** con S. Sciortino della Fieg e V. Vita.

Ore 12.30 **Consumando.**

Ore 13.30 **Saranno radiosi.**

Ore 15.30 **Geo: settimanale di ecologia, ambiente e territorio.**

Ore 16.10 **Madre e 51 anni: al più, ma è giusto?** Filo diretto e l'opinione di F. Fossati. Per intervenire tel. al nr. 06/6791412-6796539.

Ore 17.10 **Le nuove tendenze della musica italiana: i più tecnici.**

Ore 17.30 **XXV Olimpiade, Servizi, commenti e curiosità in diretta da Barcellona.**

Ore 18.30 **«Appunti cineati».** In studio A. Rubbi.

Ore 19.30 **Sold out.**

Ore 20.00 **Lotta alla mafia: la nuova resistenza.** Filo diretto con A. Caponnetto. Per intervenire chiamate al nr. 06/6791412-6796539.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Ann. L.	Semestrale L.
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri L. 592.000	L. 298.000
6 numeri L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fennale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fennali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionari per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.